

Dieci aree diverse in 112.500 mq e anche l'obbligo di mai interrompere le funzioni del Carle neppure in costruzione

# I numeri dell'ospedale futuro

*Le richieste fatte dall'Aso Santa Croce: 805 letti, ambulatori, sale operatorie e uffici*

**Cuneo** - Quello che la direzione e il gruppo di lavoro aziendale chiedono per il nuovo futuro ospedale di Cuneo a Confreria nell'area Carle è un struttura da 805 posti letto (653 di ricovero ordinario, 43 di ricovero diurno e 109 letti tecnici) per 112.500 mq di superficie lorda, quasi tutta già di proprietà dell'azienda pubblica.

La previsione è quella di un grande ospedale in dieci aree diverse: materno infantile, diurna, interventistica, degenze, intensiva, urgenza, servizi sanitari, personale, utenti e servizi generali. Dieci aree ognuna con caratteristiche specifiche, spazi appositi con superfici e letti adatti. Sono previsioni che la direzione del Santa Croce chiede "in coerenza alle prescrizioni in materia di programmazione sanitaria (numero dei posti letto), ai requisiti minimi per l'accreditamento e al ruolo di Hub nel contesto di una rete ospedaliera innovata per far fronte all'evoluzione del contesto epidemiologico e ai mutati bisogni di cura".

All'individuazione di come dovrebbe essere dal punto di vista clinico funzionale l'ospedale, la Commissione istituita dal direttore Elide Azzan all'interno del Santa Croce si è fatta aiutare da un partner pubblico convenzionato, l'Ausl Romagna.

L'area **materno infantile** di 6.000 mq avrà ambulatori ostetrici (6) pediatrici (2), due sale operatori e quattro sale parto, una parte diurna pediatrica, 8 letti di terapia intensiva neonatale, 40 posti di ostetricia e neonatologia, 10 di pediatria, 21 culle nido e il pronto soccorso ostetrico e pediatrico.

L'area dei **ricoveri diurni di day hospital** in 14.000 mq avrà vari settori, oncologico, medico, dialisi, radiologia, day surgery di 20 letti, medicina nucleare, poliambulatorio con 87 stanze, centro prelievi, riabilitazione e radioterapia.

I 7.500 mq dell'**area interventistica** saranno divisi in chirurgia ambulatoriale, emodinamica, un blocco operatorio di 16 sale, e l'endoscopia. L'area maggiore è quella delle **degenze**, 26.000 mq per chirurgia con 191 posti letto, medicina con 320 posti letto, psi-



Il progetto del nuovo ospedale di Cuneo al Carle di Confreria, conservando solo l'edificio degli anni Trenta.

chiatra con 16 letti e, più altre aree specifiche con 17 letti.

L'area delle **degenze intensive** sarà di 3.500 mq tra 40 posti di terapia intensiva e 11 di unità coronarica.

3.900 sono i metri del **Pronto Soccorso** con 34 sale diverse. L'area dei **servizi sanitari** racchiude in 8.000 mq la centrale di sterilizzazione, la farmacia robotizzata, le sale mortuarie con 10 camere ardenti, il centro trasfusionale con 12 sale e il laboratorio analisi.

13.500 i metri quadrati dell'**area personale** tra uffici amministrativi, uffici medici, l'asilo nido per i figli dei dipendenti, la mensa e gli spogliatoi.

Per **area utenti** si intendono gli ingressi e i servizi per chi usa l'ospedale compresi gli spazi commerciali, 2.000 mq in tutto.

9.600 mq invece saranno occupati dai **servizi generali** dalla ristorazione cucina ai magazzini e depositi, dall'house keeping alle officine dai servizi ecologici a quelli tecnologici. A questo si aggiungono parti comuni di connessione per 18.500 mq che portano alla somma finale dell'area necessaria.

Un grande nuovo ospedale nell'area del Carle di Confreria dove si conserverà e recupererà l'area monumentale degli anni Trenta, vincolata dalla Soprintendenza, mentre tutte le altre strutture aggiuntesi nei vari decenni, prima nel 1970 poi nel 1990 e l'ultima grande ristrutturazione con ampliamento terminata nel 2000, saranno demoli-

te e ricostruite ex novo, con a fianco due grandi aree parcheggio, una che quasi lambisce la grande rotonda di uscita dal ponte dell'Est-Ovest.

Tra le richieste fatte dalla direzione del Santa Croce sono state fissate anche alcune priorità inderogabili: mantenere l'attività durante la demolizione e il rifacimento del Carle (213 posti letto in 8 reparti, ambulatori, radiologia, dialisi, oncologia, farmacia che è dotata di un Robot specifico per la produzione di farmaci oncologici); realizzare adeguati spazi per l'area direzionale e

tecnico amministrativa per riunire tutte le funzioni in unica sede lasciando gli uffici di via Monte Zovetto e quelli che costano 226 mila euro l'anno di affitto in corso Brunet; e definire la futura destinazione dell'attuale Santa Croce. Mantenete l'attività del Carle significa dunque che dovrà rimanere funzionante sempre la palazzina anni Trenta e, prima di demolire il vecchio, si dovrà costruire una parte del nuovo per fare spazio ai letti e alle funzioni che non possono essere interrotte.

**Massimiliano Cavallo**